



COMUNE DI CASTELLANETA

PROVINCIA DI TARANTO

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

PROGETTO DEFINITIVO

Committente: AMMINISTRAZIONE COMUNALE CASTELLANETA (TA)

Responsabile Unico del Procedimento: ARCH. PANTALEO DE FINIS

Progettista: ARCH. ALDO CAFORIO (*Ufficio Tecnico Comunale*)

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE DI VERIFICA IGIENICO - SANITARIA

SCALA	DATA	RT 02
-	Dicembre 2017	
REV.	AGG.	RT 02
-	-	

COMUNE DI CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

PROGETTO DEFINITIVO

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO.....	2
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	2
4.	SPAZI PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE.....	3
4.1	PAVIMENTAZIONI	3
4.2	ALTEZZE LIBERE	3
4.3	ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE	3
4.4	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.....	3
4.5	VENTILAZIONE	3
4.6	REGOLAZIONE DELLA TEMPERATURA E DELL'UMIDITÀ RELATIVA	4
5.	SERVIZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA.....	4
5.1	SPOGLIATOI PER ATLETI	4
5.2	SPOGLIATOI PER I GIUDICI DI GARA/ISTRUTTORI	4
5.3	PRONTO SOCCORSO DELLA ZONA DI ATTIVITÀ SPORTIVA.....	4
5.4	DEPOSITO ATTREZZI E DEPOSITI PER MATERIALI VARI ED ATTREZZATURE.....	5
5.5	SERVIZI IGIENICI	5
5.6	DOCCE E ASCIUGACAPELLI	5
6.	SPAZI PER IL PUBBLICO	5
6.1	DELIMITAZIONE DEGLI SPAZI PER IL PUBBLICO.....	6
7.	IMPIANTI AL CHIUSO	6
7.1	SALA DI ATTIVITÀ	6
7.2	SPOGLIATOI ATLETI	6
7.3	DEPOSITO ATTREZZI	6
8.	ILLUMINAZIONE NATURALE DIRETTA	7
9.	ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE	7
10.	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	7
10.1	DOTAZIONE IDRICA	7
10.2	SERBATOI.....	8
10.3	RETE IDRICA.....	8
10.4	RETE IDRICA E FOGNANTE	8
11.	SMALTIMENTO E TUTELA DALL'INQUINAMENTO	8
11.1	ACQUE METEORICHE.....	8
11.1	IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE.....	8
12.	IMPIANTO DI RISCALDAMENTO	8

1. PREMESSA

La seguente relazione riguarda la verifica dei requisiti igienico sanitari dell'impianto sportivo di cui al progetto di "Ristrutturazione e Adeguamento funzionale del Palazzetto dello Sport" ubicato nel Comune di Castellaneta al Viale Aldo Moro n. 7, all'incrocio con Via G. Di Vittorio.

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO

Il Palazzetto dello sport si sviluppa su un solo piano strutturato in modo da ospitare le destinazioni d'uso di seguito elencate:

- ambito area sportiva e pubblico
 - ingresso atleti e addetti;
 - controllo ingresso;
 - spogliatoi uomini e servizi igienici;
 - spogliatoi allenatori e servizi igienici;
 - spogliatoi arbitri/giudici di gara e servizi;
 - pronto soccorso;
 - spazio per attività sportiva per pallavolo, pallacanestro e calcio a 5;
 - ufficio;
 - deposito;
- Zona spettatori
 - ingresso spettatori (normo dotati e disabili);
 - controllo ingresso;
 - tribuna con 9 gradonate per 460 posti a sedere e 4 postazioni per D.A.
 - servizi igienici divisi per sesso;
- Impianti tecnologici
 - centrale termica;
 - sala idrica;
 - box idrico antincendio esterno con relativa riserva idrica.

L'impianto sportivo è dotato di un'area esterna compresa nel lotto, completamente attrezzata con viabilità pedonale, carrabile e verde di arredo.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva;
- Regolamento regionale di igiene di igiene e sanità;
- Regolamento per la omologazione FIPAV dei campi di gioco, approvato con delibera del Consiglio Direttivo del 27/04/98, modificato con delibera del C.D del 22/06/98 e con delibera del C.d.A. del 30/05/2017;
- Regolamento relativo all'impiantistica sportiva in cui si pratica il gioco della pallacanestro – Delibera n.144 del C.F. n.2 del 26/09/2014 – Revisione 25/2015;
- Regolamento degli impianti e dei campi di giuoco nei quali si svolgono manifestazioni organizzate dalla F.I.G.C. – L.N.D. – Divisione Calcio a cinque – Delibera del 20/04/2001; l'impianto sportivo è conforme alle prescrizioni di tale regolamento per un livello agonistico congruente alla serie C1 nazionale.

4. SPAZI PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE

(P.to 7 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

4.1 Pavimentazioni

(P.to 7.5 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

La pavimentazione dello spazio di attività è adatta al tipo e livello di pratica sportiva.

4.2 Altezze libere

(P.to 7.6 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

L'altezza minima, libera da qualsiasi ostacolo, in corrispondenza dello spazio di attività, fasce di rispetto comprese, consente l'agevole svolgimento delle diverse pratiche sportive .

Tale altezza non è mai inferiore a m 8,00.

4.3 Illuminazione artificiale

(P.to 7.8 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Gli impianti di illuminazione artificiale sono realizzati in modo da evitare fenomeni di abbagliamento per i praticanti e gli spettatori. A tal fine per le sorgenti di illuminazione, l'indice di abbagliamento rientra nei limiti indicati dalla norma UNI EN 12193. Comunque le sorgenti di illuminazione non risultano visibili, all'interno dello spazio di attività, sotto un angolo inferiore a 20° rispetto all'orizzontale, considerando il punto di visione posto convenzionalmente ad un'altezza di m 1,50 dal piano di gioco. Le caratteristiche di illuminamento dell'impianto rispettano i valori consigliati alle Tabelle B e C allegate alle Norme CONI.

4.4 Illuminazione di emergenza

(P.to 7.9 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Per lo spazio di attività vi è un impianto di illuminazione di sicurezza in grado di entrare in funzione automaticamente ed istantaneamente in caso di interruzione dell'energia di rete, garantendo almeno i livelli previsti dalla norma UNI EN 12193 per le durate ivi specificate, ovvero quelli indicati dalle FSN e DSA. Comunque è garantito un livello di illuminamento di sicurezza almeno pari al 10% di quello previsto nelle condizioni normali per una durata non inferiore a 90 secondi. Per gli altri locali è previsto un impianto di illuminazione di sicurezza conforme alle norme vigenti e comunque tale da assicurare un livello minimo di illuminamento, ad un metro di altezza dal piano di calpestio, non inferiore a 5 lux per la durata di 60 minuti.

4.5 Ventilazione

(P.to 7.10 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

E' previsto un adeguato ricambio dell'aria onde consentire idonee condizioni igieniche e di comfort per gli utenti. Dette condizioni sono assicurate con aperture dirette verso l'esterno, nelle pareti (ventilazione naturale), e con sistemi di convogliamento, distribuzione ed estrazione dell'aria (ventilazione artificiale). Inoltre, in particolare per i sistemi di ventilazione artificiale sono previsti idonei accorgimenti per evitare che l'aria immessa possa causare fastidi agli utenti o interferenze con l'attività sportiva.

4.6 Regolazione della temperatura e dell'umidità relativa

(P.to 7.11 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

E' previsto il riscaldamento invernale dei locali al chiuso onde consentire idonee condizioni di comfort per lo svolgimento della pratica sportiva e delle attività accessorie. Per gli spazi di attività, tenendo conto delle considerevoli volumetrie generalmente necessarie, il sistema di riscaldamento adottato consente una sufficiente uniformità delle temperature evitando fenomeni di ristagno stratificazione dell'aria. Sono previsti sistemi per la limitazione dell'umidità relativa. Sono rispettate le prescrizioni di legge relative al contenimento dei consumi energetici.

5. SERVIZI DI SUPPORTO PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA

(P.to 8 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

L'altezza media dei locali di servizio non è inferiore a m 2.70 e comunque, in nessun punto, inferiore a m 2.20. Nei locali di disimpegno e nei servizi igienici l'altezza è non inferiore a m 2,40.

Le pavimentazioni sono di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste. Le caratteristiche dei materiali impiegati sono tali da consentire la facile pulizia di tutte le superfici evitando l'accumulo della polvere, ed i rivestimenti sono facilmente pulibili e disinfettabili con le sostanze in comune commercio. Le diverse parti degli impianti tecnici e le apparecchiature soggette a periodici interventi di manutenzione e controllo sono facilmente accessibili ma anche protette da manomissioni.

5.1 Spogliatoi per atleti

(P.to 8.1 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

I locali spogliatoio per atleti sono due e sono protetti contro l'introspezione. Il dimensionamento dei locali spogliatoio è stato effettuato considerando una superficie per posto spogliatoio non inferiore a mq 1.60, comprensiva degli spazi di passaggio e dell'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Il numero dei posti spogliatoio è pari a 12 per ogni spogliatoio. Gli spogliatoi sono fruibili da parte dei disabili; a tal fine le porte di accesso hanno luce netta non inferiore a m 0,90 ed è prevista la possibilità di usare una panca della lunghezza di m 0,80 con profondità 0,60 con uno spazio laterale libero della lunghezza di m.1 per la sosta della sedia a ruote. Gli spogliatoi sono dotati di WC e docce.

5.2 Spogliatoi per i giudici di gara/istruttori

(P.to 8.2 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

I due locali sono protetti contro l'introspezione e sono dimensionati per un minimo di 2 utenti contemporanei considerando una superficie per posto spogliatoio non inferiore a mq 1,6 comprensiva degli spazi di passaggio e dell'ingombro di eventuali appendiabiti o armadietti. Ogni locale spogliatoio ha a proprio esclusivo servizio WC, in locale proprio, e due docce per spogliatoi. Gli spogliatoi, i relativi WC e le docce sono fruibili da parte dei disabili motori. L

5.3 Pronto soccorso della zona di attività sportiva

(P.to 8.3.1 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Il locale è ubicato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e

comunque in modo da avere un agevole accesso sia dallo spazio di attività che dall'esterno dell'impianto. Nel locale di pronto soccorso è previsto un posto telefonico. Le dimensioni degli accessi e dei percorsi sono tali da consentire l'agevole passaggio di una barella. Le dimensioni del locale consentono lo svolgimento delle operazioni di pronto soccorso e comunque è superiore a 9 mq; Il locale è dotato di proprio Wc adatto per disabili in locale separato, con anti WC dotato di lavabo. Il locale e il WC risultano fruibili da parte dei disabili motori.

5.4 Deposito attrezzi e depositi per materiali vari ed attrezzature

(P.to 8.4 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Il deposito attrezzi è ubicato in modo da avere accesso diretto, o per lo meno agevole, sia dallo spazio di attività che dall'esterno dell'impianto. La porte di accesso e il percorso sono dimensionati in modo da consentire il passaggio delle attrezzature senza difficoltà. La superficie del deposito è pari a 24 mq.

5.5 Servizi igienici

(P.to 8.6 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

I servizi igienici hanno una dimensione minima di m 0.90x1.20 con porta apribile verso l'esterno; i servizi igienici per disabili motori hanno dimensioni non inferiori a m.1,50 x 1,50. Per i servizi igienici degli atleti, ogni locale WC ha accesso da apposito locale di disimpegno (anti WC), nel quale vi è almeno un lavabo. Il numero complessivo di lavabi è pari a quello dei WC. Per gli spogliatoi atleti è realizzato almeno un WC ogni 15 posti spogliatoio, con dotazione minima di un WC. Almeno un WC nei servizi uomini ed almeno un WC in quelli destinati alle donne sono accessibili ai disabili motori con le attrezzature prescritte dalla normativa vigente.

5.6 Docce e asciugacapelli

(P.to 8.7 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Ogni doccia ha una dimensione minima (posto doccia) di m 0.90 x 0.90 con antistante spazio di passaggio della larghezza minima di m 0.80. Almeno un posto doccia per le docce destinate agli uomini ed uno per quelle destinate alle donne è fruibile da parte dei disabili motori; tale doccia della dimensione minima di m. 0,90 x 0,90 ha uno spazio adiacente delle stesse dimensioni per la sosta della sedia a ruote. Il posto doccia è dotato di sedile ribaltabile lungo m. 0,80 profondo m. 0,60 e di accessori conformi alla normativa vigente.

Gli asciugacapelli sono posizionati negli spogliatoi in numero non inferiore a quello delle docce.

6. SPAZI PER IL PUBBLICO

(P.to 9 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Le zone destinate agli spettatori rispondono alla vigente normativa di sicurezza. La tribuna, costituita da 9 gradonate, prevede 460 posti a sedere e 4 postazioni per D.A. Le caratteristiche costruttive e distributive consentono l'agevole movimentazione del pubblico, compreso quello disabile, ed una confortevole visione dello spettacolo sportivo; le sono conformi alla norma UNI EN 13200-1

6.1 Delimitazione degli spazi per il pubblico

(P.to 9.1 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Durante le manifestazioni, gli spazi destinati all'attività sportiva, gli spogliatoi ed i relativi collegamenti con l'esterno dell'impianto e con lo spazio di attività, risultano inaccessibili agli spettatori. La separazione è conforme alle prescrizioni di legge ed al regolamento delle federazioni interessate. La separazione ha un'altezza minima di m 1,10.

7. IMPIANTI AL CHIUSO

(P.to 10.1 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

7.1 Sala di attività

(P.to 10.1.1 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Le pareti sono realizzate con materiali resistenti e facilmente pulibili; esse sono prive di sporgenze per un'altezza non inferiore a m 2,50 dal pavimento; eventuali sporgenze non eliminabili sono ben segnalate e protette contro gli urti fino a terra. Egualmente protette e facilmente individuabili, sono le attrezzature sportive presenti nella sala ma non utilizzate.

Le vetrate, gli specchi, le parti degli impianti tecnici e gli elementi mobili di controsoffitti sono in grado di resistere, per loro caratteristiche costruttive e di fissaggio o mediante idonee protezioni, agli urti causati dalla palla. Detti elementi, se situati a meno di m. 2.50 dal pavimento, sono adeguatamente protetti anche contro gli urti accidentali da parte degli utenti in modo da non arrecare danno a questi ultimi. Eventuali spigoli sono protetti per tutta l'altezza con profili arrotondati. Le vetrate in caso di rottura non produrranno frammenti pericolosi; inoltre, le vetrate situate a meno di m 2.50 dal pavimento, sono dotate di vetri antisfondamento o di adeguate protezioni.

7.2 Spogliatoi atleti

(P.to 10.1.2 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Gli spogliatoi degli atleti sono collegati alla sala di attività mediante corridoi e disimpegni privi di barriere architettoniche.

7.3 Deposito attrezzi

(P.to 10.1.3 delle Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva)

Le dimensioni del deposito sono state determinate in funzione del tipo di attività prevista nell'impianto e tali da consentire l'immagazzinamento delle attrezzature mobili, comprese le eventuali pavimentazioni mobili. La superficie non è inferiore ad 1/25 di quella dello spazio di attività.

COMUNE DI CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

PROGETTO DEFINITIVO

8. ILLUMINAZIONE NATURALE DIRETTA

Tutti i locali hanno un'adeguata superficie finestrata non inferiore ad 1/8 della superficie del pavimento, idonea ad assicurare l'illuminazione.

DESCRIZIONE AMBIENTI	SP	SF	RAI
BIGLIETTERIA	1	7,26	Verificato
AREA GIOCO	82,5	93,2	Verificato
BAGNO UOMINI+WC DIVERSAMENTE ABILI	2,34	6,43	Verificato
HALL INGRESSO	17,87	23,0	Verificato
BAGNO DONNE+WC DIVERSAMENTE ABILI	2,34	6,43	Verificato
UFFICIO	3,22	4,37	Verificato
WC DIVERSAMENTE ABILI	1,22	1,84	Verificato
HALL	5,84	6,25	Verificato
LOCALE PRIMO SOCCORSO+WC	2,49	2,53	Verificato
SPOGLIATOIO ARBITRI+WC+DOCCE	2,46	2,53	Verificato
SPOGLIATOIO+WC+DOCCE	2,46	2,53	Verificato
SPOGLIATOIO+WC+DOCCE+WC DISABILI	4,28	4,62	Verificato
SPOGLIATOIO+WC+DOCCE+WC DISABILI	4,28	4,62	Verificato
CORRIDOIO DI DISTRIBUZIONE	9,47	27,5	Verificato

9. ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

Livelli di illuminamento orizzontale medi rispettati risultano i seguenti:

locali tecnici	150 lux
corridoi	200 lux
magazzini/deposito	100 lux
servizi	100 lux
spogliatoi	150 lux
tribune	200 lux
zone bar, uffici	200 lux
locale primo soccorso	200 lux

10. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento e l'uso di acque destinate al consumo umano debbono avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni contenute nel T.U. 27-7-1934, n. 1265, nell'art. 2 della legge 10-5-1976, L.R. n. 11 del 19.02.1999 e successive modifiche, nel D.P.R. 3-7-1982, n. 515 e nel D.M. 26-3-1991 (G.U.S.G. n. 84 del 10-4-1991), nella legge regionale 19-12-1983, n. 24 e secondo le caratteristiche tecniche stabilite con D.P.R. 24-5-1988, n. 236, nonché con riferimento ad altra normativa statale, regionale ed ai regolamenti sia comunali che degli Enti preposti all'erogazione dell'acqua potabile nella Regione Puglia (E.A.A.P.).

10.1 Dotazione idrica

L'impianto idrico di acqua potabile è l'allacciato a pubblico acquedotto.

10.2 Serbatoi

Il serbatoio di accumulo dell'acqua potabile presente nell'edificio è tale da evitare qualunque contatto tra l'acqua contenuta e l'esterno, a protezione di eventuali inquinamenti, secondo le indicazioni tecniche impartite dal Servizio di Igiene Pubblica dell'A.S.L., nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 26-3-1991 e norme successive.

Esso sarà opportunamente sottoposti a manutenzione e disinfezione periodiche.

Esso non è interrato.

10.3 Rete idrica

La rete idrica esterna è costruita nel rispetto delle caratteristiche tecniche previste dalla legislazione in materia sull'istituzione dell'E.A.A.P., nonché di quelle indicate dal D.M. 26-3-1991.

Le reti di distribuzione interna sono realizzate con materiali idonei, in modo da evitare inquinamento dell'acqua potabile, nonché fuoriuscita dell'acqua stessa con infiltrazione nelle costruzioni.

La rete idrica interna è anche dotata di valvole di non ritorno nel punto di allacciamento alla rete pubblica.

Non esistono allacciamenti di qualsiasi genere che possano miscelare l'acqua della rete pubblica con acque di qualsiasi altra provenienza.

10.4 Rete idrica e fognante

Le derivazioni idriche sono poste in rapporto alle canalizzazioni fognarie a distanza di sicurezza non inferiore a mt. 1, sovrastanti a queste ultime.

11. SMALTIMENTO E TUTELA DALL'INQUINAMENTO

11.1 Acque meteoriche

Le acque meteoriche provenienti dal tetto sono idoneamente allontanate dai pluviali.

Le acque reflue di qualsiasi tipo non vengono evacuate mediante i pluviali ed i condotti destinati alle acque piovane.

I pluviali non vengono usati come canne di esalazione dei fumi, gas e vapori.

11.1 Impianto di smaltimento acque reflue

Lo scarico nella pubblica fognatura è soggetto alle prescrizioni regolamentari emanate dall'Ente gestore della pubblica fognatura e dell'impianto di depurazione terminale.

12. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

L'impianto di riscaldamento è stato progettato per garantire nella stagione fredda condizioni di benessere all'interno degli ambienti abitati, nel rispetto delle norme vigenti, in particolare quelle sull'uso razionale dell'energia e sulla sicurezza degli impianti. In particolare in tutti gli ambienti viene garantito un adeguato ricambio d'aria tramite la ventilazione naturale con aperture dirette sulle pareti e un sistema di rinnovo rispettando i parametri delle normative vigenti e cioè:

COMUNE DI CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

PROGETTO DEFINITIVO

Ambiente	Temperatura aria °C	Umidità relativa %	Ricambi aria volumi amb./ora
Sala attività	16-20	50	30m ³
Tribuna	20-22	50	20m ³
Spogliatoi	18-22	50	5
Docce	22	70	8
Servizi igienici	22	60	5-8
Primo soccorso	20	50	2,5
Uffici	20	50	1,5
Atrio	20	50	1
Magazzino	16	50	0,5-1
Locali vari	20	50	0,5

L'impianto di centrale termica prevede tre moduli termici in cascata di caldaie ad acqua calda, funzionanti a condensazione e a bassa temperatura scorrevole, della potenza termica nominale (50-30°C) max di 150 kW, alimentati a gas metano, completi di regolazione della temperatura di mandata dell'acqua (su due livelli giornaliero e notturno) in funzione della temperatura esterna e di gestione in cascata realizzata mediante pannello comandi, controllore digitale universale, alimentazione 24 Volt, unità centrale di supervisione/telegestione con software appositamente dedicato, terminale operatore, modulo per l'estensione degli ingressi e delle uscite per controllore, sonde di temperatura attive, sonde di lettura della temperatura, linea bus di comunicazione all'unità centrale di gestione e supervisione. La capacità termica complessiva è pari a 450 kW.

La rete di distribuzione è costituita da tubi in rame isolati termicamente e trasporta tramite opportune pompe di circolazione l'acqua ai sistemi di utilizzazione che sono i seguenti:

- pavimento radiante per la palestra;
- UTA da 15000 mc/h con batterie di riscaldamento per la tribuna e per il rinnovo aria dello spazio di attività sportiva; tale sistema di aria prevede canalizzazioni di mandata e ripresa rispettivamente con bocchette d'immissione e griglie di ripresa;
- sistema tradizionale di radiatori per i servizi;
- n.4 UTA a flussi incrociati da 650 mc/h da controsoffitto, a servizio dei servizi di atleti e spettatori, degli spogliatoi, del pronto soccorso e dei corridoi.

A tale sistema idronico è collegata una serpentina del bollitore bivalente di 2000 l per la produzione di ACS integrato da un sistema solare termico costituito da n.12 moduli solari sottovuoto.

L'impianto a gas per la produzione di calore è soggetta alle disposizioni del "D.M. 12 aprile 1996: Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi"; l'impianto in esame è soggetto in particolare al Titolo III del suddetto decreto.

Taranto, dicembre 2017

Il Progettista
Arch. Aldo Caforio